

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Ailanto: minaccia la biodiversità e mette in discussione la cura sostenibile dei boschi di protezione?**

L'ailanto è una specie arborea invasiva, proveniente dall'estremo oriente e introdotta in Europa.

Attualmente questa neofita si è rivelata seriamente problematica non solo quale minaccia della biodiversità, soppiantando le specie indigene, ma anche mettendo in discussione la cura sostenibile dei boschi di protezione.

L'ailanto si insedia principalmente in aperture del bosco naturali o generate da interventi selvicolturali. Grazie alla facilità di dispersione dei semi e alla sua crescita notevole, questa specie mette a rischio la qualità della rinnovazione naturale del bosco, elemento centrale per la gestione dei boschi di protezione. Oltre all'impatto negativo sulla stabilità e sulla continuità della gestione del bosco di protezione, l'ailanto arreca danni economici importanti nei vigneti e nei frutteti adiacenti, aumentando i costi di gestione.

L'ailanto è presente nel nostro territorio da diversi decenni, ma è durante gli ultimi dieci anni che si è espanso notevolmente colonizzando una moltitudine di nuove superfici.

In Cantone Ticino l'ailanto ricopre una grande superficie di bosco nella fascia inferiore.

L'ailanto è presente secondo la banca dati CRSF nel Ticino centrale e meridionale principalmente alle basse quote nel Locarnese, Bellinzonese, Riviera, Luganese e Mendrisiotto. Si spinge lungo i fondovalli della Valle Maggia, Leventina e Val di Blenio. Le segnalazioni provengono da stazioni situate in pianura, ma è stata segnalata anche la presenza di ailanto nell'orizzonte montano.

Grazie alle sue caratteristiche, nel corso dei prossimi decenni l'ailanto è potenzialmente in grado di continuare a colonizzare i boschi della fascia inferiore del Ticino. Inoltre, i cambiamenti climatici portano ulteriori vantaggi alle specie esotiche rispetto a quelle indigene, va pertanto considerata la possibilità di un'espansione dell'ailanto fino a un'altitudine superiore ai 1000 m.s.m.

Secondo diverse fonti bibliografiche gli unici metodi di lotta efficienti e finanziariamente sostenibili sono l'ombreggiamento continuo delle giovani piante e l'applicazione di erbicidi.

Interventi meccanici come l'abbattimento si rivelano generalmente controproducenti visto che l'ailanto reagisce ricacciando fortemente dalle radici ed espandendosi così ulteriormente.

In considerazione di quanto sopra esposto, chiedo:

1. come valuta il Cantone la problematica concernente l'espansione dell'ailanto in Ticino per il bosco e le sue funzioni?
2. Il Cantone vuole affrontare questa problematica preventivamente e se sì con quali misure?
3. Il Cantone ha preso contatto con le autorità federali responsabili e su che tipo di sostegno si può contare da queste ultime?

Paolo Sanvido